

L'ANALISI DEL SOLE

*Papandreou rischia, ma se perde paghiamo noi*di **Vittorio Da Rold** ▶ pagina 15

L'ANALISI

**Vittorio
Da Rold***Una mossa
spericolata
che danneggia
l'Europa*

Perché George Papandreou, il terzo rampollo di una delle più famose dinastie politiche della Grecia moderna, ha deciso di indire, a insaputa del suo stesso ministro delle Finanze, Evangelos Venizelos, un referendum sui piani di salvataggio europei? Una mossa a sorpresa che ha fatto andare a picco le borse di mezzo mondo. Siamo forse di fronte a un goffo tentativo di fare pressioni sui partner europei (tedeschi in particolare) e ottenere condizioni meno pesanti? Un monito a non dimenticare che la Grecia non va sottovalutata dall'alto dei suoi 357 miliardi di euro di debito sovrano spalmato soprattutto nei bilanci di banche francesi e tedesche senza dimenticare i Cds venduti a piene mani dalle banche americane? Forse, ma l'ipotesi più probabile è che la mossa decisa da Papandreou sia tutta legata a motivazioni di politica interna.

Il premier greco, uomo metodico e razionale, educato alla scuola del pragmatismo americano, subisce da due anni e mezzo gli attacchi furiosi e demagogici di un suo ex compagno di università, Antonis Samaras, leader di Neo Dimokratia, il partito conservatore all'opposizione, nonché principale responsabile con l'ex premier Costas Karamanlis dei trucchi contabili nei conti pubblici. Samaras accusa da mesi Papandreou di aver svenduto il Paese alle richieste della Ue

e chiede di rinegoziare i termini degli accordi. Chiede inoltre di ridurre le tasse, abbassare le imposte alle imprese sullo stile irlandese come unica via per tornare alla crescita e chiude sempre i suoi discorsi chiedendo nuove elezioni, sicuro di vincerle piene mani.

La richiesta di Papandreou di indire un referendum lo spiazzava perché deve uscire allo scoperto e dire se è con l'Europa o contro. A questo punto Samaras è stato costretto a chiedere al presidente della Repubblica Karolos Papoulias di bloccare il referendum e indire elezioni anticipate. Papandreou è riuscito a mettere in difficoltà i suoi avversari interni, il ministro delle Finanze Evangelos Venizelos, che è stato addirittura ricoverato in ospedale alla notizia del referendum, e quelli esterni, Antonis Samaras, che ora deve abbassare i toni e difendere il piano europeo. Una mossa fuori luogo dettata da motivi interni con enormi conseguenze per l'Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

